

# Più centro che sinistra

Valle presenta un programma molto alternativo a Gribaudo (e a Schlein): "Non guardiamo solo ai nostri elettori"  
Il segretario del Pd Rossi tira dritto sulle primarie il 17 dicembre, ma la coalizione si divide per aspettare i 5 Stelle

## IL CASO

PAOLO VARETTO

Ci sono le parole di Chiara Gribaudo dal palco di sabato. Ciso-  
no le 110 proposte programmatiche di Daniele Valle. E in mezzo un Pd che si avvia alle primarie con la riluttanza degli alleati e la prudenza delle sue stesse componenti. Se la parlamentare di Borgo San Dalmazzo ha galvanizzato l'ala sinistra del partito evocando i patrioti della Resistenza e parlando di salario minimo e di sanità pubblica, il vicepresidente del Consiglio regionale lancia la sua convention di sabato all'Hiroshima Mon Amour con parole d'ordine famigliari per l'elettorato moderato. "Il Piemonte è la nostra casa" è il titolo scelto per l'apertura della sua campagna elettorale, dove la "casa" assomiglia molto a quel bene inviolabile al centro di tre decenni di narrazione berlusconiana. «Ma io non ho imbarazzi - ribatte Valle - se è utile a stimolare il dibattito. Quello della casa è un tema compatibilissimo con il centrosinistra, perché è la giusta metafora per raccontare l'ambiente in cui viviamo, che però abbiamo regalato ad altri. Ci sono fette di elettorato che vanno recuperate, se non usciamo dalla comfort zone del centrosinistra non vinceremo mai».

Tra le proposte c'è Alessandria seconda stazione di Genova, un abbonamento unico per

tutto il Tpl piemontese a 99 euro al mese, il treno per Milano al prezzo di una corsa in metro. Slogan? «No, su 2-3 progetti bandiera è giusto investire» è la replica. Sabato Gribaudo ha detto che la famiglia tradizionale non esiste. Valle replica con gli asili gratis, come in Emilia. Gribaudo ha dedicato buona parte del suo evento alla sanità pubblica. Valle non vede nel privato il male assoluto, «non gli dobbiamo concedere tutto ma dobbiamo confrontarci con lui in un'ottica di progettazione, nella consapevolezza che il privato sociale è un partner ancora più privilegiato». Da una parte c'è il salario minimo, dall'altra l'enunciato liberista che «se riparte l'impresa riparte il lavoro». Tutta l'area Schlein guarda alla giunta Cirio come «la peggior destra di sempre». Valle (che al congresso fu bonacciniano) benedice il riconoscimento istituzionale tra il governatore e il sindaco Lo Russo spingendosi fino alla suggestione di una "costituente" con una futuribile opposizione di centrodestra, «almeno per confrontarci sulle vocazioni profonde della Regione».

È questo il Pd che ieri ha portato in segreteria e poi al tavolo di coalizione la bozza di regolamento per le primarie tra

Gribaudo e Valle che il segretario regionale Domenico Rossi vorrebbe organizzare per domenica 17 dicembre. Del resto furono le forze che compongono il centrosinistra a chiedere di individuare il candidato entro l'autunno, e Rossi vuole andare avanti forte di questa indicazione. Mandato che si è rilevato meno granitico a fronte delle seppur timide aperture al campo largo da parte di Chiara Appendino e del Movimento 5 Stelle. L'area Schlein chiede di non fossilizzarsi sulle date, «anche per non trascurare i segnali politici di questi giorni» ricorda la presidente del partito Nadia Conticelli. Sinistra Italiana e Sinistra Ecologista, con la segretaria Fiammetta Rosso e la capogruppo in Comune Alice Varinale, hanno ragionato fino all'ultimo se disertare l'evento, salvo parteciparvi «per ribadire che non è il caso di accelerare per chiudere la coalizione, quando invece servirebbe aprirla». «Convocare le primarie sarebbe abbastanza inspiegabile di fronte agli ultimi accadimenti, occorre fermarsi» rilancia la capogruppo di Demos Elena Apollonio. «Ma a forza di procrastinare rischiamo di non avere più tempo per farle, azzopandoci e facendo un grosso regalo a Cirio» avverte il leader della lista Monviso Mario Giaccone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

